

School Magazine

ANNO X - NUMERO CINQUE

MARZO 2022

ISTITUTO COMPRENSIVO VIA STABILINI

Iniziativa a favore del popolo ucraino

Il nostro Istituto ha aderito all'iniziativa a favore della popolazione ucraina con una raccolta di farmaci e dispositivi di medicazione in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio.

Nei giorni 21, 22 e 23 marzo le famiglie degli alunni dei nostri 4 plessi hanno potuto donare quanto richiesto dimostrando grande solidarietà per coloro i quali soffrono a causa del conflitto purtroppo in atto.



SOMMARIO

Iniziativa a favore del popolo ucraino	PAG. 1
A Carnevale, ogni scherzo vale!	PAG. 2
Amicizia	PAG. 3
Scienze e geometria con Bruno Munari	PAG. 4
Le maschere delle classi terze	PAG. 5
Un Carnevale tutto nostro	PAG. 6
Carnevale in IV B	PAG. 7
A Carnevale...la pace vale!	PAG. 8
Maschere egizie	PAG. 9
La classe V A vi racconta come, a Carnevale, è possibile divertirsi anche a scuola! La classe VA..una "fabbrica di pace"	PAG. 10
Artisti all'opera: i laboratori della 5 C	PAG. 11
La nostra scuola ripudia la guerra	PAGG. 12-13
Lecture in valigia	PAG. 14
Lettera aperta al presidente Putin	PAG. 15
8 Marzo	PAG. 16
Donazione delle bandiere all'Istituto	PAG. 17
Riflessioni sui principi fondamentali della Costituzione Italiana e sulla pace	PAG. 18
La poesia della 3B	PAG. 19
Riflessione sull'art. 11 della Costituzione	PAG. 20
I lavori della 3D	PAG. 21

A CARNEVALE, OGNI SCHERZO VALE!



Pagiacci, colori, musica e risate... Questi sono gli ingredienti principali che rendono il Carnevale uno dei momenti preferiti dai bambini. I giorni precedenti alla festa ci siamo preparati costruendo le nostre maschere pronte per essere indossate il martedì grasso e divertendoci a creare simpatici pagiacci colorati. Abbiamo dato libero sfogo alla fantasia osservando le stelle filanti e ricreandole sul foglio usando i colori che più ci piacevano. I nostri disegni hanno abbellito la scuola, rendendola ancora più bella e colorata.

Il martedì grasso è stato un momento di festa per tutti: giochi, canti e balli sono stati protagonisti di una giornata speciale. Mai come in questi tempi così duri, abbiamo bisogno di sorridere e meravigliarci imparando dai bambini che sanno sempre indicarci la strada.



Scuola dell'Infanzia Via Meattini

AMICIZIA

Gli alunni della seconda A fin dal primo anno della scuola primaria sono stati condotti a riflettere sempre sul valore che ha la parola **AMICIZIA**.

Mediante un percorso interdisciplinare sulle **EMOZIONI**, i bimbi naturalmente si pongono nella condizione di riflettere mettendosi così un pochino in discussione.

Prendendo spunto dal lavoro svolto per il progetto di Scrittura Creativa, promosso dalla Bimed, dove i bimbi insieme a più mani hanno scritto il capitolo "NOI", collegandosi al lavoro svolto precedentemente da altre scuole d'Italia, si è affrontato nelle sue più svariate sfaccettature il tema dell'**UNIONE** e del **RISPETTO RECIPROCO**.

Per i bimbi l'**AMICIZIA** è

- **SINTONIA** nello stare insieme;
- **TESORO** da custodire;
- **GIOIA** per il mondo;
- **AMORE** per tutti;
- conoscere nuovi **AMICI**;
- **PACE** per tutta la famiglia;
- **UNIONE** tra persone;
- **CORAGGIO** in tutti noi;
- **ESPERIENZE**;
- **STARE BENE** insieme;
- **VITA INFINITA**;
- **POTERE** che l'uomo dimentica;
- un **DONO** ritrovato;
- **PREOCCUPARSI** per gli altri;
- un **CRISTALLO** che non smette mai di brillare;
- un **BUON AMICO**;
- **COLLABORARE**;
- semplicemente **EMOZIONE** che nessuno può comprare.



Inoltre per dare valore al sentimento legato all'amicizia i bimbi hanno realizzato dei braccialetti dell'amicizia da donare agli amici e alle amiche più cari.

Metaforicamente parlando l'AMICIZIA è stata paragonata ad un grande **ARCOBALENO**, pieno di colori e ad ogni colore è stata associata un'emozione. Con entusiasmo gli alunni hanno recitato la poesia "L'arcobaleno dell'Amicizia" grazie alla quale hanno ben compreso il valore del **SORRISO**, sorridere sempre anche davanti alle difficoltà.

Successivamente in vista del Carnevale si è affrontato la storia di Arlecchino, di come fosse Arlecchino triste perché non aveva un vestito per la festa, la storia ha scaturito nei bambini una grande riflessione riguardo a quanto sia importante la **SOLIDARIETA'**, unire le forze per poter rendere felici gli altri...

I bimbi così, portando da casa vari pezzi di stoffa, hanno creato il loro Arlecchino, donandogli un ambito coloratissimo e pieno di amore.

Infine in occasione ta "L'amicizia esprimere le loro

L'arcobaleno dell'amicizia

*Se guardi l'arcobaleno
rovesciato
ecco diventa
un sorriso colorato.
Un sorriso fatto
di tante belle tinte
come le emozioni vere,
non quelle finte.
È un sorriso che
vuol dire amicizia.
È come un viaggio
Che a scuola inizia
È un viaggio che ti porta
molto lontano,
stringendoci forte la mano.*

del progetto "Poesia fa Primavera", gli alunni hanno scritto una poesia intitolata "L'amicizia è..." nella quale a ritmo di rime baciate si sono divertiti ad ideare.

*"L'amicizia è..."
Amore e stupore
son di gran valore,
riscaldano il cuore
con onde sonore.
Se un amico ti sta accanto
un abbraccio fa tanto.
L'amicizia diventa fatata
quando viene ascoltata.
Queste sono parole magiche
che uniscono amici e amiche.
Abbracci, carezze...
sono tesori fantastici
ed ora taci!*

Alunni della II A

Scuola Primaria

SCIENZE E GEOMETRIA CON BRUNO MUNARI

SCUOLA PRIMARIA

Come studiare le forme geometriche? E come fiori, frutti e semi? Ovviamente con le nostre manine...

Cerchi, quadrati e triangoli in piccoli gruppi e con tanti colori a nostra disposizione per poter scegliere in libertà. Si sperimenta la staticità, la rotazione e la sovrapposizione, i contrasti tra colori e l'inclinazione.

Per le linee abbiamo utilizzato materiali diversi tra loro: pettini, pennelli, spugnette ovviamente partendo da un semplice puntino di colore.

Abbiamo avuto la possibilità di abbracciare e toccare gli alberi del nostro giardino per sentire la loro pelle, osservare semi e frutti diversi tra loro e piantare i nostri semini. Non ci resta che aspettare e nel frattempo fare tante altre esperienze con le nostre manine.

I bambini e le bambine
delle classi 2B e 2C



Le maschere delle classi terze

Carnevale a scuola non è solo studiare la storia delle maschere più famose d'Italia ma è anche un momento creativo e ricreativo.

A tal proposito le classi terze si sono attivate per realizzare, utilizzando materiale di vario tipo, maschere e personaggi utilizzati per allestire gli spazi scolastici.

Un vero e proprio momento di divertimento per gli alunni che, ancora una volta, hanno dato sfogo alla loro creatività.



Un Carnevale tutto nostro

In occasione del periodo più divertente e allegro dell'anno ovvero del Carnevale, giovedì grasso, ci siamo messi al lavoro per decorare l'aula e gli spazi della scuola attivando la nostra fantasia e creatività.

La classe si è trasformata in un vero laboratorio creativo e ancora una volta abbiamo lavorato in armonia.

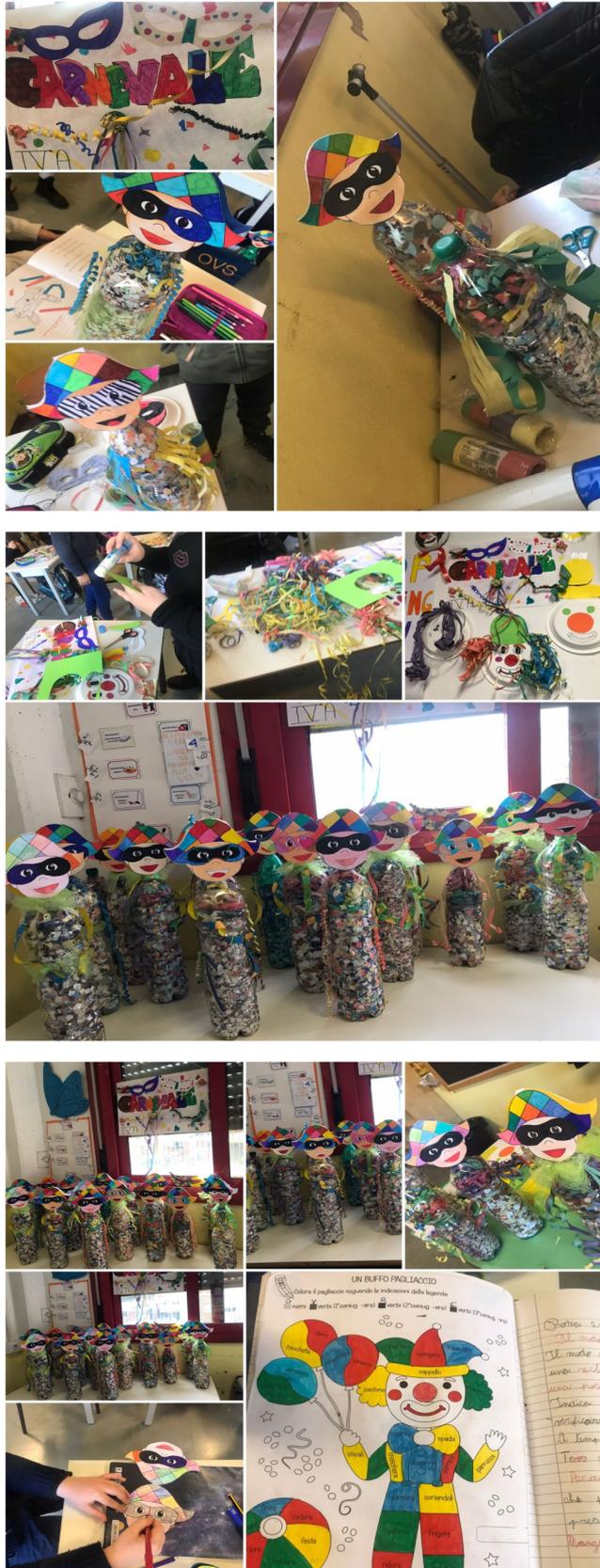
Con l'utilizzo di materiali di diverso genere, plastica, spugne, cartoncino e pennarelli abbiamo creato maschere originali e drammatizzato storie e filastrocche "a tema".

Le bottiglie di plastica hanno preso vita...riempite di coriandoli abbiamo dato forma al viso e colorato, in seguito è stato incollato al tappo della stessa.

Con l'aggiunta di stelle filanti e qualche accessorio è nata la maschera più birichina e amata da tutti: Arlecchino.

Buon Carnevale!

Classe IVA



Carnevale in IV B

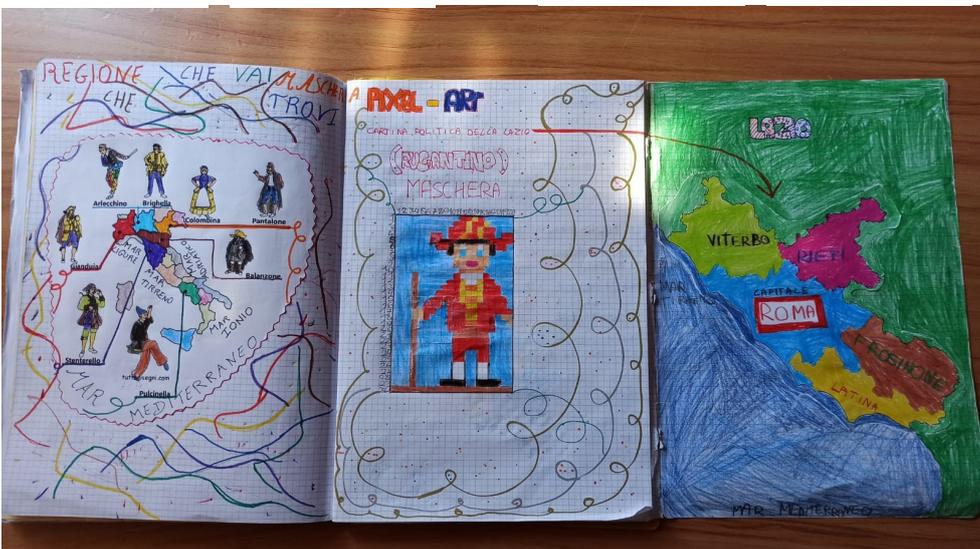


Quest'anno il Carnevale per gli alunni della 4 B è stato molto interessante, perché hanno "viaggiato" alla scoperta delle maschere tipiche dell'Italia. Soprattutto per molti di loro è stata una vera scoperta conoscere la maschera di Carnevale della regione Lazio "Rugantino".

Sono diventati dei piccoli artisti mettendo in pratica le loro capacità realizzando maschere con la pixel art, piccoli manufatti con materiali di riciclo.

Inoltre si sono molto divertiti ad apprendere nuove parole in lingua inglese.

Classe IV B



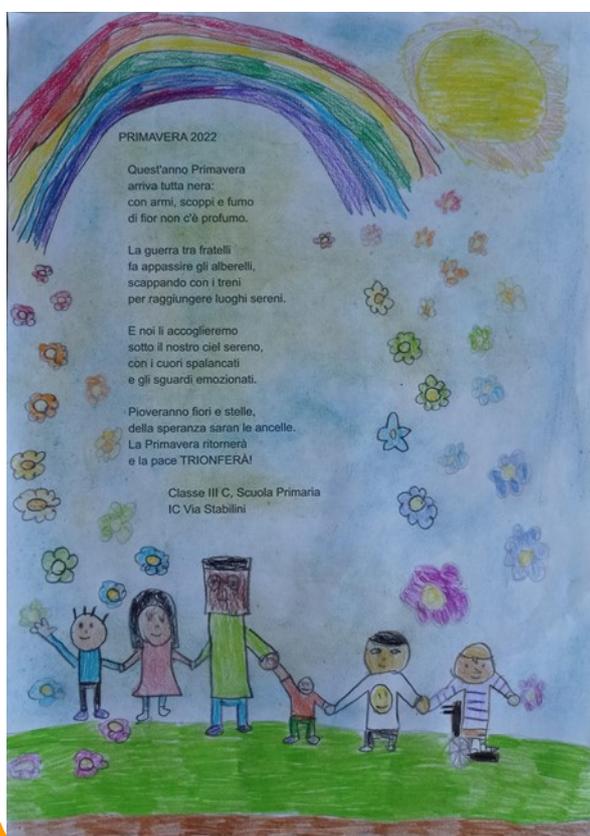
A CARNEVALE...LA PACE VALE!

Anche quest'anno carnevale è arrivato, speravamo in un periodo gioioso. In realtà, svegliandoci, abbiamo scoperto che, in un Paese non lontano dal nostro, era iniziata una...guerra. Sembrava uno scherzo di Carnevale, ma era tutto...vero! Abbiamo quindi voluto essere vicini ai nostri coetanei, ai nostri...fratelli. Sì, perché la preistoria ci ha fatto scoprire che l'origine dell'uomo è una! Siamo nati dallo stesso uomo! Siamo tutti sotto lo stesso cielo! Ci scaldiamo tutti sotto lo stesso sole! Perché, quindi, farsi la guerra? Perché l'uomo è capace di grandi cose, ma anche di prendere decisioni folli!

Dopo questa discussione aperta e accesa abbiamo preso le mascherine chirurgiche, testimoni di una guerra- pandemia che ha colpito tutti, belli e ...brutti, e le abbiamo trasformate in un grido di pace. Abbiamo addobbato i nostri corridoi, ma anche i nostri cuori!

In seguito abbiamo scritto una poesia, riflettendo sulla primavera del 2022, stagione, questa, che è simbolo per eccellenza di vita.

Classe III C



Maschere egizie

La classe 4^AC in occasione del carnevale ha realizzato maschere Egizie in quanto in ambito storico sta studiando la civiltà egizia.





La classe V A vi racconta come, a Carnevale, è possibile divertirsi anche a scuola!

Quest'anno, in V A, abbiamo festeggiato un Carnevale davvero originale!

Durante le ore di educazione all'immagine abbiamo costruito maschere, con precisione dei pagliacci coloratissimi, per passare una giornata allegra anche se impegnata e con queste abbiamo addobbato sia l'atrio della scuola che la nostra classe.

In occasione del Carnevale, abbiamo disegnato anche pagliacci usando la pixel art. Vi spieghiamo cosa è: i computer per rappresentare le immagini hanno bisogno di costruire una griglia e di colorare i quadretti. Non sanno fare diversamente. Ogni quadretto è un pixel. La pixel art è ogni disegno che

mette in evidenza la struttura a quadretti della nostra opera d'arte.

Noi facciamo i nostri disegni di pixel art sulla carta quadrettata.

Bisogna avere quindi:

matite colorate o pennarelli
carta a quadretti da 1 centimetro

una sequenza di istruzioni con una legenda che indica i colori da usare

DULCIS IN FUNDO...

abbiamo costruito e giocato alla Pentolaccia.

Abbiamo preso una scatola di cartone non tanto grande e l'abbiamo rivestita ed addobbata per renderla bella.

Le nostre insegnanti hanno

fatto dei fori per farci passare la corda per poi appenderla a un albero fuori in giardino. L'abbiamo riempita di caramelle e abbiamo iniziato il gioco. A turno ognuno di noi ha percusso la pentolaccia con un bastone.

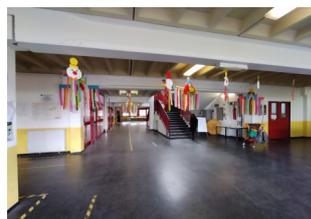
Uno, due, tre, quattro, cinque colpi... e con tanta energia l'abbiamo colpita.

Finalmente si è rotta lasciando cadere tutte le caramelle!

Le abbiamo messe in un cesto e poi le abbiamo suddivise in parti uguali fra tutti noi!

Anche a scuola ci si può divertire a Carnevale!!

Classe V A



CLASSE V A...UNA "FABBRICA DI PACE"

Noi, insegnanti e alunni della classe VA, in questi giorni, abbiamo riflettuto a lungo sulla "Pace", sui suoi valori e benefici. Siamo partiti dalla lettura e dalla riflessione dell'art. 11 della Costituzione, poi la nostra aula e il nostro giardino si sono trasformati in una vera e propria "Fabbrica della Pace", un valore che bisogna fare e costruire con saggezza e tenacia.

Per costruire un mondo di pace, occorre incomin-

ciare dal nostro 'mondo', cioè dagli ambienti in cui viviamo ogni giorno: la famiglia, la scuola, la palestra...noi abbiamo scelto di partire dalla nostra scuola. Abbiamo lavorato tutti insieme, sia in classe che in giardino e questo per noi è stato bellissimo, un primo passo verso il ritorno alla normalità. La nostra aula e il nostro giardino...una fabbrica con una vera e propria catena di montaggio vivente: chi ideava, chi disegnava, chi preparava i colori, chi colorava...

Senza scrivere nulla, ma solo trasferendo su un pezzo di carta bianca linee e colori, ognuno di noi, con le proprie capacità artistiche, ha urlato il proprio desiderio di pace.

Ognuno di noi ha cercato di esprimere la bellezza della Pace che sembra in questi giorni, purtroppo, non trovare accoglienza sulla Terra... ma che noi vogliamo costruire...anche se siamo bambini, possiamo essere costruttori di pace.

Ecco le nostre mani all'opera...

Classe V A



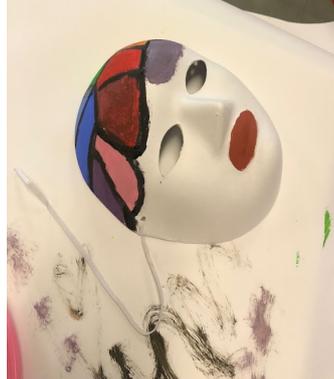
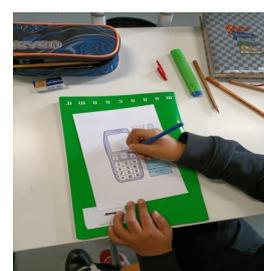
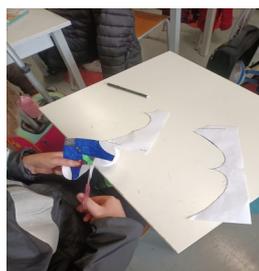
Artisti all'opera: i laboratori della 5 C

In occasione del carnevale e della festa del papà noi alunni della classe 5 C ci siamo messi all'opera per realizzare le nostre personali creazioni: qualche materiale, un po' di colori e tanta fantasia. Tutti noi ci siamo impegnati per portare a termine i nostri lavori: che soddisfazione vedere i nostri risultati! E' stato divertente vedere e indossare le nostre maschere: alcune più serie, altre simpatiche, romantiche, buffe e addirittura qualcuna paurosa!

Terminato il carnevale, con l'avvicinarsi del 19 marzo abbiamo pensato ad un piccolo dono per i nostri papà: ed ecco i nostri portachiavi realizzati con la tecnica del graffito. Per mandare un messaggio speciale non poteva mancare un cellulare con una nostra personalissima dedica e per finire, con le nostre maestre, abbiamo scelto questa dolce poesia all'interno di un bigliettino a forma di cuore, da dedicare al nostro papà:

Grazie Papà
 Da te, papà, ricevo tanto.
 A te, papà, io voglio bene.
 Dite, papà, io vado fiero.
 A te, papà, io dico grazie.
 Grazie papà, per il bene che mi vuoi.
 Grazie papà, per i doni che mi fai.
 Con te, papà, non ho paura.
 Con te, papà mi sento forte.
 Con te, papà, mi trovo bene.
 A te, papà, io dico grazie.
 Grazie papà, per la gioia che mi dai.
 Grazie papà, per quello che tu sei.

(B. Bartolini)



Classe 5C

La nostra scuola ripudia la guerra

Gli alunni delle classi 2A e 2E, in seguito ai recenti sviluppi geopolitici in Europa, hanno partecipato attivamente ad informarsi sull'accaduto apprendendo, con la guida delle docenti di Storia e Geografia, prof.sse Aresu e Provantini, le cause e gli eventi progressivi che hanno dato luogo alla guerra in corso tra Russia e Ucraina, componendo dei veri e propri articoli di giornale. In seguito hanno realizzato dei cartelloni partendo dall'art. 11 della Costituzione Italiana per esprimere la loro disapprovazione le loro speranze di pace. Inoltre, nell'ambito del progetto "CLIL in action", insieme alle prof.sse Tinozzi e Di Bernardo, hanno elaborato degli slogan in Inglese sull'argomento.

Ecco i loro articoli:

TERZA GUERRA MONDIALE

Ultimamente si parla di una possibile Terza guerra mondiale che oggi, 24 febbraio, è stata probabilmente scatenata. La possibile guerra è tra l'Ucraina e la Russia.

QUALI SONO I PROTAGONISTI DEL FATTO?? E PERCHE' E' ACCADUTO??

La Russia considera l'Ucraina come parte naturale della sua sfera di influenza e va tenuto presente che molti ucraini sono di madrelingua russa, nati quando il Paese faceva parte dell'Unione Sovietica prima di ottenere l'indipendenza nel 1991. La crisi a cui si è arrivati oggi trova un passaggio importante nel 2014 quando, dopo le proteste, venne cacciato il presidente filorusso Viktor Yanukovich. Al suo posto fu eletto Petro Poroshenko, molto più vicino all'Occidente e non apprezzato da Mosca.

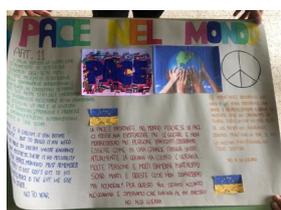
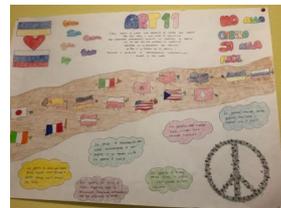
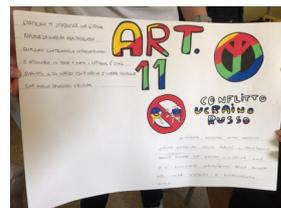
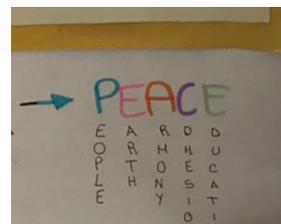
Va poi considerato che la Nato, nella vicenda tra Ucraina e Russia, ha un ruolo fondamentale perchè il Paese di Zelensky ha più volte ribadito - anche nell'ultimo periodo - le sue aspirazioni di aderire all'Alleanza (e all'Unione europea). Un'opzione, questa, sempre respinta da Mosca che ha la anciano diversi ultimatum per far sì che Kiev rinunciassero a far parte dell'Alleanza atlantica, nonostante, di fatto, non abbia diritto ad alcun veto sul tema.

CHE COSA E' ACCADUTO?? E QUANDO E' SUCCESSO??

A Mosca sono da poco passate le 5.45 del mattino quando il presidente russo Vladimir Putin compare in tv e annuncia: "Ho deciso di autorizzare un'operazione militare speciale" nel Donbass, in Est Ucraina. È la sua dichiarazione di guerra. Non solo contro Kiev. "In caso di interferenze esterne", ha avvertito, la risposta della Russia avrà "conseguenze mai viste".

Non appena Putin ha finito di parlare, dall'Ucraina sono arrivate notizie di esplosioni da Kharkiv a Est a Odessa a Ovest passando per la capitale Kiev. È l'inizio di quello che potrebbe essere il più grande conflitto in Europa sin dalla seconda guerra mondiale.

Emanuele T. 2A



Putin ha invaso l'Ucraina: pericolo di un conflitto mondiale. Possibile "Terza Guerra Mondiale" Truppe russe entrano nella regione di Kiev.

Nella notte tra il 23 e il 24 febbraio, le truppe russe sono entrate nella regione di Kiev, capi-



itale dell'Ucraina. Il presidente russo Vladimir Putin ha ordinato l'attacco giustificandolo come "un'operazione speciale" in Ucraina per "smilitarizzare il Paese" e "proteggere la regione del Donbass". Vuole che nessuno interferisca, altrimenti ci saranno gravi conseguenze. L'Ucraina è importante per l'Unione Europea, strategica per gli Stati Uniti e vitale per la Russia, che la considera parte del suo stato. Per questo motivo la situazione venutasi a creare è diventata una questione mondiale. Nell'Ucraina, con capitale Kiev, si parla ucraino, che è leggermente diverso dal russo, ma molti ucraini sono di madrelingua russa, nati quando il Paese faceva parte dell'Unione Sovietica prima di

ottenere l'indipendenza, raggiunta nel 1991. Con l'adesione di molte ex repubbliche sovie-



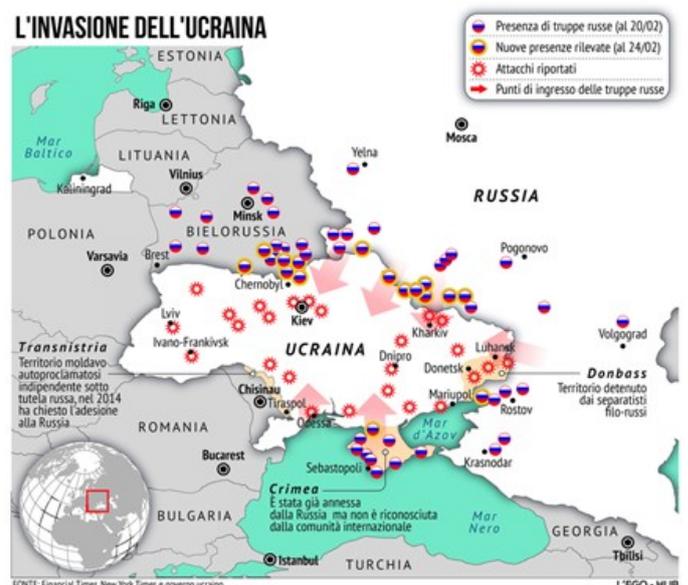
tiche all'Unione Europea e alla Nato, Mosca teme che l'Ucraina possa segnare la fine dell'influenza russa nell'area. Gli europei e gli americani temono che, in caso di successo militare da parte della Russia, il presidente Vladimir Putin si sentirebbe autorizzato ad attaccare anche i membri della NATO come Estonia, Lettonia e Lituania, inseguendo il sogno di riformare l'Unione Sovietica ispirandosi a Josif Stalin, dittatore sovietico. I russi sostengono che il governo americano fece una promessa ai leader dell'Unione Sovietica, all'indomani del crollo del Muro di Berlino, avvenuto nel 1989: non avrebbero allargato i confini a Est. L'interesse degli Stati Uniti in quegli anni era limitato alla Germania e non ci fu nessun discorso sull'Est Europa. Mosca aveva già pensato di chiedere alla Nato di mettere fine alla sua espansione a Est, di vietare future adesioni di

ex Stati sovietici, tra cui l'Ucraina e, inoltre di vietare agli Usa di stabilire basi e cooperazioni militari con gli ex Stati dell'Unione Sovietica. Ritornando alla situazione attuale, Il presidente Biden e la NATO hanno aperto alla possibilità di ridurre gli armamenti e la gittata dei missili, e si sono dichiarati pronti a discutere sul nucleare, ma non vogliono discutere sull'Ucraina, non accettano limitazioni, ritenendo un diritto di Kiev decidere in autonomia cosa vuole fare. Nessuno della diplomazia internazionale ritiene probabile un ingresso di Kiev nella NATO. Francia e Germania si sono opposti in passato all'ingresso dell'Ucraina, e altri Paesi non si sono espressi. Per entrare nella NATO serve l'unanimità dei trenta membri, condizione che al momento non esiste. Anche Biden è dubbioso: vuole prima vedere miglioramenti a livello di democrazia interna e libertà individuali.

Nella giornata di oggi, 24 febbraio, tutto il mondo è attento a come evolverà la situazione. In varie città si stanno svolgendo manifestazioni pacifiste. Lo stesso Papa Francesco ha scritto un appello per scongiurare la Terza Guerra Mondiale.

Purtroppo, però, la Terza Guerra Mondiale sembra sempre più vicina.

Lorenzo A. 2A



Letture in valigia

SCUOLA SECONDARIA



Le classi IC e IB, con le loro Professoressa, stanno partecipando al Progetto "Letture in valigia" promosso dalle Biblioteche di Roma. La nostra

Scuola lavora in collaborazione con la Biblioteca Comunale Casa dei Bimbi.



La Dottoressa Arcari è venuta presso il nostro Teatro scolastico, ci ha emozionato e meravigliato con la sua lettura, ci ha invogliato con i suoi libri e ci ha catapultato nel mondo della lettura.

Nei prossimi due mesi leggeremo alcuni dei fantastici libri che erano nella sua magica valigia.



LETTERA APERTA AL PRESIDENTE PUTIN
ОТКРЫТОЕ ПИСЬМО ПРЕЗИДЕНТУ

мир

Viva la PACE!!

МИРЕ

Roma 09/03/2022

Egregio signor Presidente Vladimir Vladimirovič Putin, Avrei potuto iniziare dicendo “piacere di conoscerla” e “come sta” ma non lo farò e questo perché a lei non interessa come stiamo tutti noi del mondo. Allora, non farò tanti giri di parole e non le farò perdere tempo, arriverò dritto al punto: **perché?** Perché sta succedendo tutto questo? Crede veramente che grazie a una guerra si potranno fare passi avanti? Io credo, in una situazione del genere non facciamo altro che fare passi indietro. La guerra non è la miglior risposta, non è mai la soluzione, perché lottare? morire e far morire gli altri? A che serve dover espandere un territorio se ne possiede un'enorme quantità? Stanno morendo tantissime persone in Ucraina, anche moltissimi giovani soldati del suo popolo. Il suo comportamento è da individualista, dovrebbe pensare di più ai bisogni degli altri anche perché questo è il compito di un leader. Lei ha tolto la vita, traumatizzano molte persone, lacerato i sogni di molta gente e distrutto città.

Ho saputo che la sua preoccupazione è che l'Ucraina possa ospitare basi NATO minacciando i suoi territori.

Perché mai fare una guerra con armi, sangue e morti? Penso che si potrebbe discutere con diplomazia e saggezza su tante cose, perché con la guerra non si va da nessuna parte, o meglio si va solo verso la devastazione. Secondo lei, perché tutti i paesi dell'Occidente sono contro il suo modo di fare? Si potrebbe parlare “faccia a faccia” da persone civili. con il presidente Zelens'kyj e i comandanti della NATO, per discutere delle azioni che le creano disturbo e preoccupazione.



Lei ormai non sta difendendo la sua Patria e gli interessi della sua Nazione, se tiene davvero a tutto il suo popolo, al suo Paese, non dovrebbe continuare. La potenza non è di chi spara di più, di chi uccide persone innocenti, di chi non ha pietà di madri e uomini, di chi cancella con una bomba credendo di essere “Potente”; le persone “Potenti” sono quelle che combattono questa guerra per farla finire, le persone “Potenti” sono i soldati, che combattono per salvare la vita degli altri mettendo a rischio la loro.

Mi rivolgo a lei per aprire un dialogo riguardo la situazione. Non le sembra che la diplomazia potrebbe essere uno strumento più giusto? Dicono che Lei vorrebbe riprendere l'Ucraina perché faceva parte della storia del suo Paese, ma ora non dovrebbe pensare al passato, non è più concepibile cercare di espandere i propri confini facendo riferimento alla storia, allora Roma potrebbe riprendere il comando degli antichi territori dell'impero Romano; se le è rimasto un minimo di umanità, dovrebbe pensare a quello che sta succedendo ora e a quello che accadrà in futuro.

Ormai sono giorni che vedo in televisione tante immagini terribili, quelle che più mi colpiscono sono quelle dei tantissimi bambini, come me, che stanno soffrendo. Pensi quanto è difficile per un bambino lasciare la casa. Devono lasciare le loro case, le loro cose, gli amici, i parenti, la scuola ed il proprio Paese, la maggior parte di loro deve salutare il proprio papà costretto a combattere questa terribile e ingiusta guerra.

Scappano per sopravvivere quando invece dovrebbero essere liberi e spensierati, pensare solo a giocare ed essere felici. La guerra non stabilisce chi ha ragione ma solo chi sopravvive. Nessuno può essere così folle da preferire la guerra alla pace: con la pace i figli seppelliscono i padri e con la guerra i padri seppelliscono i figli.

Penso che lei abbia un cuore freddo per ciò che sta provocando ma io non mi arrendo e le vorrei chiedere se potesse stringere un accordo di pace. Non stiamo più parlando di un conflitto tra presidenti, ma di una vera e propria guerra tra nazioni. Non si può purtroppo cancellare ciò che è già accaduto, però possiamo evitare che accada altro male nel mondo. Non crede anche lei che il mondo sia ancora più bello se non ci fossero le guerre? Mi chiedo quando finirà tutto questo e come l'Umanità invece di imparare dai propri errori li aggravi ancora di più.



Nicolò, Mattia, Naomi, Lorenzo, Leonardo, Giorgia, Jacopo, Federico, Alessia, Mattia, Nicole, Carlotta, Elisa, Gabriele, Flavia, Daniele, Valerio, Miranda, Valerio, Martina, Erica, Marta

PEACE

Ormai è da tanti anni che l'8 marzo si celebra in tutto il mondo la festa delle Donne, per ricordare sia tutte le conquiste economiche, sociali e politiche, sia le violenze che purtroppo subisce ancora la donna oggi come nel passato. Si celebra anche per ricordare a tutti la condizione femminile nel mondo, che ancora oggi è svantaggiata sotto alcuni punti di vista rispetto al genere maschile

L'8 marzo è per noi una ricorrenza importante: la festa della donna istituita per celebrare la figura femminile all'interno della società e il suo diritto alla vera uguaglianza. Fin dall'antichità, ad eccezione di poche società matriarcali, la donna è stata relegata ai margini della società. Da allora sembra, purtroppo, che poco sia cambiato in molte parti del mondo e anche in Italia, dove a volte solo sulla carta uomini e donne hanno davvero gli stessi diritti. Sembra che ci sia un grosso pregiudizio attorno alla donna: che non sia capace di svolgere con la stessa efficacia gli stessi lavori degli uomini per il solo fatto di essere donna. Ciò è, appunto, solo un pregiudizio e può essere superato. È solo dunque una questione di opportunità e formazione. Nella nostra classe, la 3 c, con le professoressa e i professori abbiamo parlato, discusso e dimostrato che gli stereotipi si possono facilmente abbattere ma bisogna essere tutti uniti per far accadere ciò.

A proposito di stereotipi abbiamo parlato anche dei pregiudizi di genere che sono legati alla scuola, alla cura della casa, alla cura dei bambini e anche al carattere e alle emozioni. In classe abbiamo provato a trovare degli stereotipi più frequenti che tutti noi abbiamo sentito più spesso. Per gli uomini per esempio "gli uomini sono più forti" "gli uomini non fanno le faccende domestiche" e per le donne che "sono adatte solo a cucinare" o che "per essere una vera donna devi fare figli". Inoltre abbiamo deciso di "numerarli" per capire quali siano i più frequenti e abbiamo creato poi un grafico.

L'8 Marzo 2022, quindi la nostra classe si è immersa in questa 'giornata particolare' lanciando un segnale di libertà e uguaglianza.

Probabilmente vi starete chiedendo che tipo di messaggio sia... Beh, la risposta, forse, vi stupirà: i ragazzi si sono vestiti di ROSA, mentre le ragazze di CELESTE.

Banale e senza senso? No: semplice, ma d'impatto!

Ai giorni nostri viviamo in un mondo di segnali, simboli, linguaggi, grazie ai quali ci facciamo un'idea immediata sulle persone, sulle cose e sugli argomenti: la comunicazione visivo-emotiva precede quella cognitiva-verbale e, spesso, è l'unica forma di comunicazione che arriva a destinazione, catturando l'attenzione e suscitando reazioni.

Quindi, per ottenere ascolto, bisogna elaborare un messaggio che sia in grado di essere comunicato con immediatezza, originalità e autorevolezza.

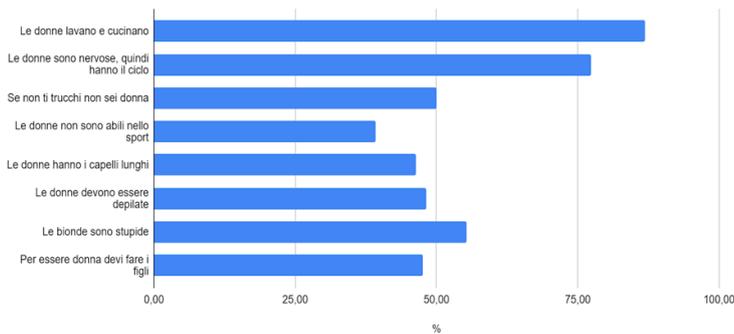
Fin dalla nascita le femmine hanno un fiocco rosa e i maschi azzurro, ma ciò non significa che l'azzurro sia il simbolo della forza e il rosa il simbolo della debolezza perché anche noi donne sappiamo essere forti e lottare per i nostri diritti.

Abbiamo scoperto che questo avviene fin dal 1860 circa, quando vennero attribuiti i due colori diversi a uomo e donna. Però forse molti non sanno che prima del 1860 non era così, infatti il colore celeste era attribuito alle donne, perché simboleggiava Maria, ovvero la Madonna. Invece il rosa era attribuito ai maschi, perché era un colore addolcito del Rosso, il quale simboleggiava la virilità degli uomini.

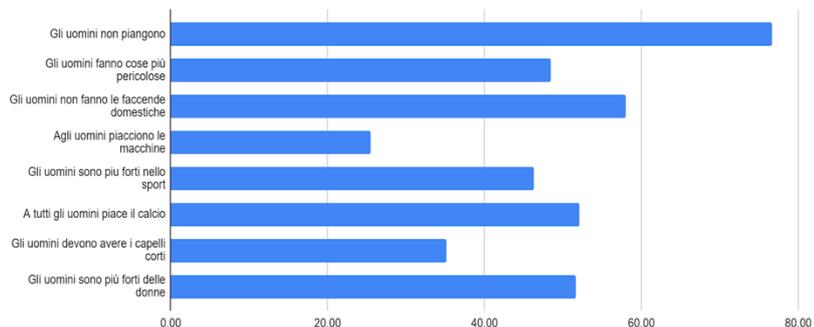
Siamo rimasti stupiti nell'apprendere che nella Francia ottocentesca ai maschi era assegnato proprio il rosa perché era un rosso solo un po' più sbiadito, simbolo quindi di forza e coraggio. Ai giorni d'oggi invece siamo sin da piccoli abituati a considerare il rosa come il colore esclusivo delle femmine, ignorando che i colori sono solo colori e un diverso significato lo diamo proprio noi uomini.

La nostra classe ha cercato allora di comunicare la necessità di 'entrare' nel concetto di pari opportunità superando stereotipi culturali e approcci consumistici superficiali, in primo luogo costringendo noi a metterci reciprocamente, e non solo metaforicamente, nei panni dell'altro sesso, quindi rendendoci veicolo di un messaggio per gli altri: infatti ci sono ancora molti pregiudizi.

GLI STEREOTIPI SULLE DONNE SECONDO LA 3C.



GLI STEREOTIPI SUGLI UOMINI SECONDO LA 3C



stereotipi e i pregiudizi, una cosa da rifare.

Non nascondo che molti di noi ragazzi, me compreso, hanno provato imbarazzo a vestirsi con tali colori "invertiti". E non tutti hanno avuto il coraggio di vestirsi completamente del colore assegnato, cercando di girare intorno alla faccenda rimediando un foulard o una mascherina colorata. Con questo gesto però abbiamo sperimentato un'autentica libertà: la libertà di andare 'controcorrente' e mostrarci diversi, senza problemi, vestiti solo di idee chiare e sicurezza. E, nel contempo, abbiamo voluto lanciare una sfida a chi ci guardava: sappiamo davvero metterci l'uno nei panni dell'altra, senza pregiudizi, senza stereotipi, senza censure? Secondo noi la lezione è stata molto interessante soprattutto scoprire la storia dei colori assegnati al maschio e alla femmina e di come questo episodio sia riuscito a stravolgere la società. Abbiamo infine fatto anche una foto tutti insieme così da ricordare questo fantastico giorno, il giorno in cui abbiamo provato ad andare "contro" gli

Carlotta, Camilla, Federico Db, Mia, Antonio, Ludovica 3C

Donazione delle bandiere all'Istituto

Il 10 marzo 2022 nella nostra scuola, l'istituto comprensivo "I.C. STABILINI", è avvenuto un incontro speciale tra noi alunni delle quattro terze e tre Cavalieri della Repubblica Italiana.

Il Cavaliere della Repubblica è il primo livello di onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana, ordine nato nel 1952 per ricompensare "benemeritenze acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia e nell'impegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari".

Quest'incontro, avvenuto, per motivi Covid, nel giardino della scuola media durante l'orario scolastico, è stato organizzato per 2 motivi principali: far capire ai ragazzi l'importanza della Costituzione Italiana e dei 12 articoli fondamentali, ma anche per donare alla Scuola 2 nuove bandiere, una dell'Italia e l'altra dell'Europa.

Questi uomini si sono presentati uno alla volta e poi ci hanno parlato della Costituzione Italiana. Successivamente i 5 ragazzi scelti di ogni classe hanno presentato le loro riflessioni e le loro poesie, che hanno realizzato con l'aiuto delle loro professoressa. Le poesie riguardavano temi molto importanti, valori su cui si basa la nostra Repubblica e ovviamente l'articolo 11 della Costituzione ovvero l'articolo che riporta che *"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni"*

Il tema della guerra è molto importante in questo periodo perché la guerra tra Russia e Ucraina sta provocando grandi disastri alle città ma soprattutto alla popolazione ucraina, che si trova sotto le macerie delle case senza alcuna possibilità e con il cibo che si sta esaurendo.

Nel 2022 avremmo dovuto ormai capire che non si possono più fare guerre e che gli Stati si dovrebbero aiutare l'uno con l'altro.

Dopo aver letto le poesie e parlato del conflitto attuale, l'incontro è stato più rilassato. C'è stato lo scambio delle bandiere che sono state consegnate all'alunna più giovane presente all'incontro: queste preziose bandiere donate dai Cavalieri sostituiranno le nostre, molto vecchie e ormai scolorite. Abbiamo poi fatto molte foto e noi in cambio abbiamo donato ai Cavalieri la bandiera della pace per ringraziarli delle bellissime bandiere e per ricordare a tutti noi di non fare la guerra e di vivere in pace e serenità.

Per noi ragazzi che abbiamo vissuto gli anni delle scuole medie interamente isolati a causa del Covid, questa è stata un'esperienza molto bella, nuova, ci siamo divertiti, abbiamo riflettuto e abbiamo imparato molto.



RIFLESSIONI SUI PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA COSTITUZIONE ITALIANA E SULLA PACE

La bandiera italiana è un simbolo che rappresenta la Nazione nelle occasioni ufficiali e che ci fa riconoscere nel mondo. È un simbolo che ci ispira, portando alla nostra mente tante cose in cui ci identifichiamo: la cultura e la storia, le arti e i paesaggi, la lingua e la ricchezza dei dialetti, le tradizioni, la nostra libertà e un certo senso di appartenenza, di casa. Ci ricorda come siamo arrivati ad essere ciò che siamo oggi, ma anche ciò che vogliamo dal nostro futuro, perché la bandiera italiana incarna i valori della nostra Costituzione.

Le generazioni che hanno lottato per ottenere una Costituzione degna di portare questo nome ci hanno trasmesso in eredità tutta la nostra storia e le nostre conquiste. I primi dodici Articoli esprimono principi fondamentali e necessari, che rivestono un'importanza assoluta. Pensiamo al principio della pari dignità sociale, espresso nell'Articolo 3: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Quante volte nella nostra storia questi diritti sono stati calpestati? Quanto razzismo e quante altre discriminazioni e violenze sono ancora presenti nella nostra società? Abbiamo il dovere di combattere pregiudizi e ignoranza, di impegnarci a diventare cittadini solidali, empatici e consapevoli, perché senza uguaglianza non c'è un effettivo sviluppo della persona umana.

Ancora, vorremmo mettere in particolare evidenza il concetto di solidarietà, perché tutti dovremmo immedesimarci nelle persone meno fortunate di noi e offrire loro supporto, stare dalla parte delle vittime; il diritto al lavoro, perché ognuno di noi dovrebbe avere le possibilità e i mezzi necessari a vivere una vita dignitosa, e troppi cittadini hanno incontrato gravi difficoltà economiche nel periodo della pandemia; infine, ricordiamo il principio della sovranità popolare, che ci ricorda quanto sia fondamentale fare la nostra parte nella gestione dello Stato e della comunità.

A scuola è importante confrontarci su queste tematiche, perché anche la scuola è una comunità dove realizzare i principi della Costituzione, sebbene ciò non sia semplice né scontato. La scuola ci porta ad essere sensibili nei confronti del nostro patrimonio culturale, artistico e paesaggistico. La scuola ci insegna ad essere buoni cittadini, a contrastare bullismo e discriminazioni. A scuola si esercita la solidarietà quando un compagno ha bisogno di aiuto, la partecipazione attiva quando interveniamo nei dibattiti e diamo il nostro contributo. A scuola proviamo a risolvere i contrasti non con la violenza, ma con il dialogo. Tutti, docenti e ragazzi in ugual misura, dovremmo lavorare per l'inclusione, per sviluppare consapevolezza ed esercitare la libertà di pensiero, nel rispetto di ognuno.

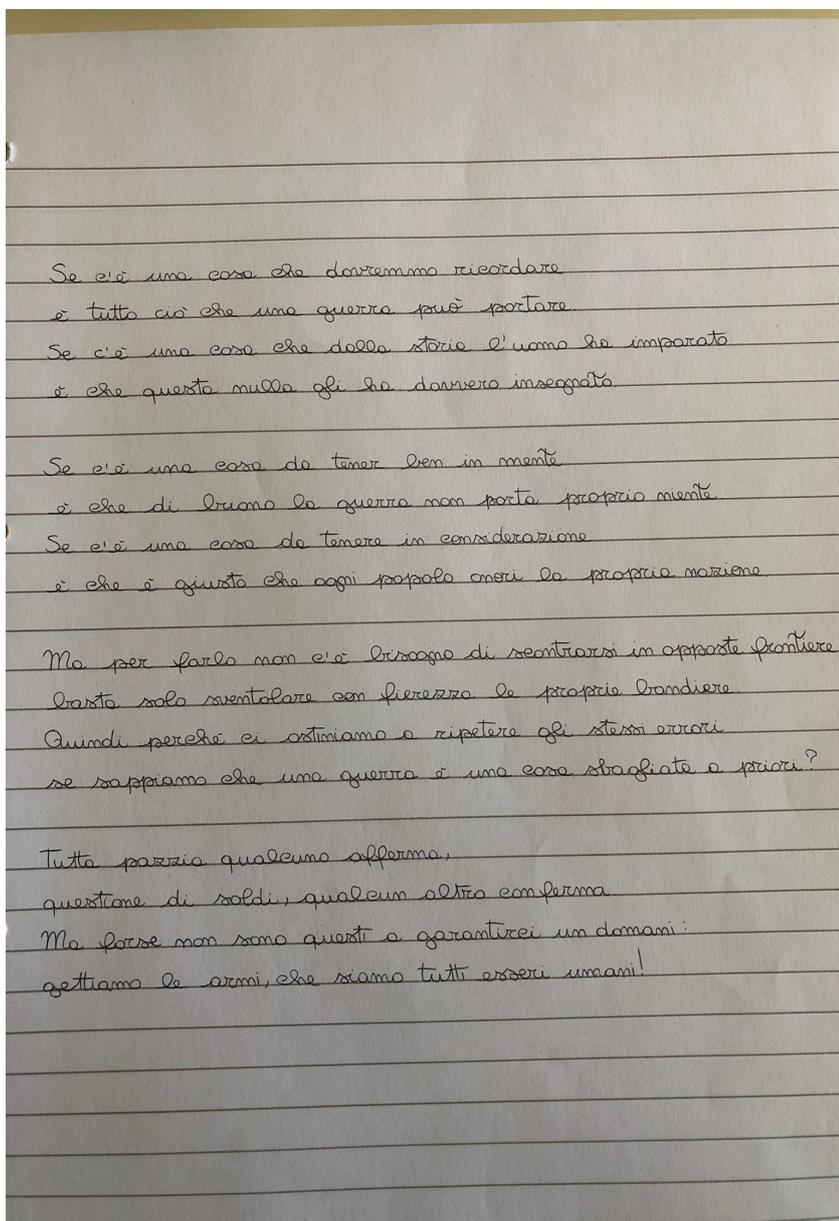
L'Articolo 11 della Costituzione afferma che "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali" e oggi assume un valore ancora più forte, alla luce del conflitto che si sta svolgendo sul territorio ucraino, ma che inevitabilmente ci riguarda e ci coinvolge tutti. In questo momento, nel mondo, ci sono tante guerre e spesso non ci rendiamo conto di quanto possano essere brutali e tragiche, probabilmente non lo capiremo mai, fino a quando non ne vivremo una sulla nostra pelle. Tuttavia, possiamo immaginare le limitazioni alla libertà che la guerra impone, le sofferenze, le separazioni, il dramma dei profughi e la morte, pertanto non è difficile capire che là dove c'è la guerra non sono garantiti i diritti umani. Non capiamo perché nel 21esimo secolo ci siano ancora persone che lo dimenticano.

Davanti alla bandiera italiana, quindi, vogliamo ricordare il valore della pace. "Pace" è libertà, democrazia, solidarietà, uguaglianza; "pace" significa "unire" popoli e individui. Bisogna costruire la pace nei piccoli gesti, per il benessere di tutti, perché certamente solo in pace i diritti umani possono essere garantiti e rispettati in modo autentico e profondo. La pace nel mondo può sembrare qualcosa di impossibile, un concetto astratto, ma con l'aiuto e il sostegno reciproco possiamo costruirla. Infine, in questa occasione, vorremmo citare il pensiero di Calamandrei, che ci ricorda che "ognuno di noi nel mondo non è solo, che siamo in più, che siamo parte di un tutto, nell'Italia e nel mondo".

Classe III A



LA POESIA DELLA 3B



RIFLESSIONE ARTICOLO 11 DELLA COSTITUZIONE

Quest'articolo parla di non attaccare, di non fare la prima mossa, e se la guerra non la vogliamo iniziare, ci dobbiamo dare una scossa.

La cosa che tutti dobbiamo capire, è che non dobbiamo usare in modo malvagio la mente, e contro nessuno dobbiamo agire, se non vogliamo affliggere la povera gente.

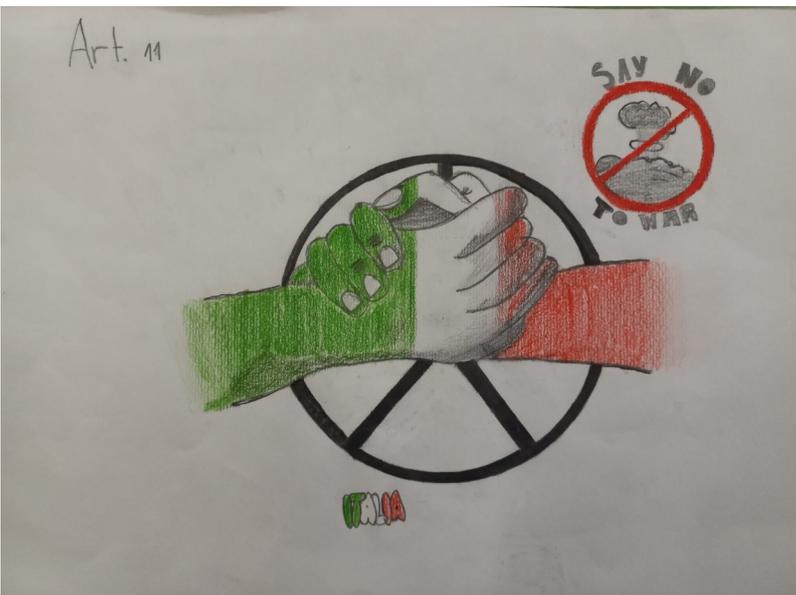
Se la guerra non vogliamo iniziare, le cose che ci dirà la Nato le dovremo ignorare, perchè anche se siamo nella parte "buona", nessuno del mondo dovrà avere la corona.

*La guerra da noi viene ripudiata
E la pace avvicinata
La guerra a nessuno piace
Perché è l'opposto della pace
Noi rifiutiamo la guerra
E la vorremmo sottoterra
La guerra mai come offesa
E neanche in caso di difesa*

L'Italia non vuole la guerra perchè non fa bene alla Terra ma solo se non vi è speranza l'Italia attacca con ripugnanza promuove ogni organizzazione di pace con molta affezione assicura la pace e la giustizia eliminando ogni malagiustizia se avviene la guerra l'Italia la prende e l'afferra poichè essa è imponente e elimina ogni nemico conseguente

L' articolo 11 è uno dei dodici articoli fondamentali della nostra costituzione, ma cosa afferma? Nell' articolo 11 viene affermato che l'Italia è contraria alla guerra come mezzo per limitare la libertà degli altri popoli ma non come mezzo di difesa e per il rifiuto alla guerra essa è disposta a rinunciare alla propria sovranità a favore di organizzazioni che promuovono la pace come l'ONU (organizzazione delle nazioni unite). Ma purtroppo nel mondo ci sono persone che utilizzano la guerra come mezzo per la conquista degli altri popoli e quindi limitando la loro libertà ma come possiamo fare per far sì che queste guerre finiscano. Si potrebbe appoggiare economicamente il paese che è attaccato, convincere lo stato che attacca a non continuare con la guerra o accogliere le persone che stanno cercando di lasciare il proprio paese per sfuggire alla guerra. Ecco secondo me come gli stati potrebbero aiutare per porre fine alle varie guerre.

Classe III C



I lavori della 3D

POESIA
La guerra, un mostro

Quando arrivasti al fronte
il tuo pensiero era assente
perché combattere dovevi
ma in realtà non volevi.

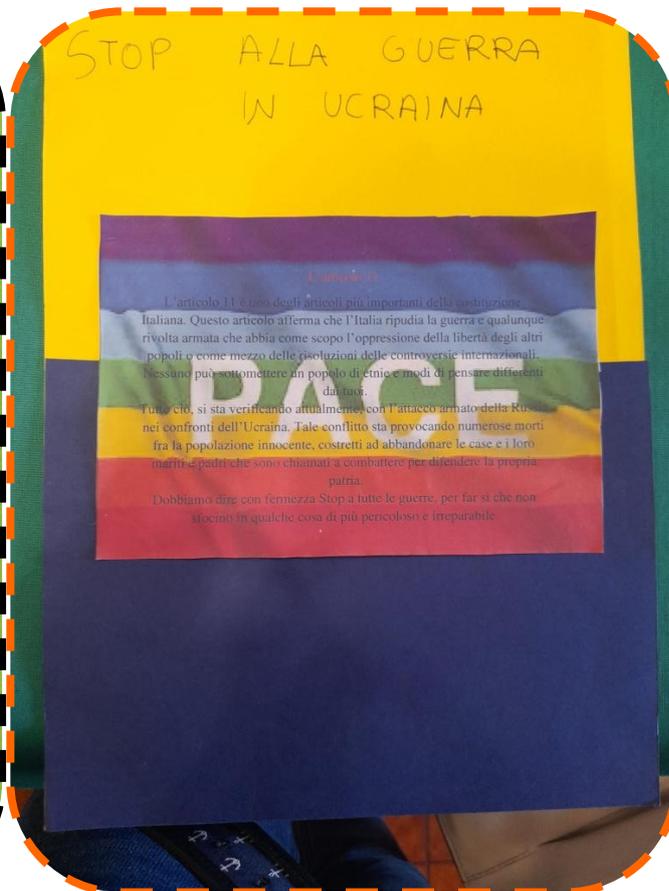
Lottare era solo sbagliato
e tu c'eri già amato.

Vedesti un uomo che come te era triste
e voleva che la guerra finisse
con la divisa di diverso colore
ma con tanta paura nel cuore.

Continuasti ad uccidere persone innocenti
senza badare ai loro sentimenti
non facesti distinzioni,
uccidesti adulti, bambini e anziani.

Alla fine di quell'orribile guerra
c'erano solo caduti a terra,
e dopo quello scenario atroce
sceglievi, anime, la via più veloce.

Vittoria Di Loreta
Raffaella Olivieri 3D





IC VIA STABILINI
 Via P. Stabilini 19 – 00173 Roma

<http://www.icstabilini.edu.it>

 Scrivici a : giornalinostabilini@gmail.com

CI TROVI NELLA HOME PAGE DEL SITO WEB DEL NOSTRO ISTITUTO
CLICCA SUL BANNER *School Magazine*
E POTRAI SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL NOSTRO GIORNALINO!